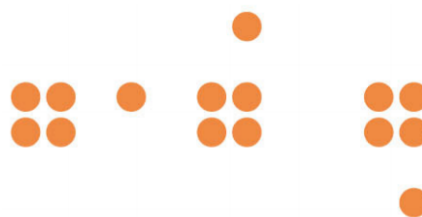


Intervento al convegno: "L'importanza della guida sicura"



forum della gioventù di ariano irpino

corso europa
(presso centro informagiovani)
83031 ariano irpino av
forumgioventu.ariano@gmail.com
www.forumgioventu.org

Per quale motivo i giovani sentono la forte esigenza di vivere spesso la socialità all'insegna del consumo di alcool?

Il rapporto dei giovani con l'alcool inizia con le stesse modalità di quello col tabacco: il primo sorso di birra, così come la prima sigaretta viene visto come un passo verso l'età adulta.

Durante la fase tardo-adolescenziale e giovanile l'alcool mantiene la sua funzione sociale: ci si ritrova con gli amici per una birra, le bevande gassate vengono considerate roba da bambini, ed il consumo moderato non viene ritenuto un comportamento a rischio.

Anzi abitando in un Paese che ha il primato mondiale della produzione del vino, la conoscenza approfondita di qualità di vini e liquori è motivo di vanto.

Purtroppo però, la diffusione che l'alcool ha sul nostro territorio porta con sé il non trascurabile problema dell'abuso.

Si sta diffondendo tra i giovani italiani un comportamento comune a quello dei ragazzi dell'Europa del nord, il binge drinking, ovvero l'assunzione smodata di bevande alcoliche, anche e soprattutto lontano dai pasti, con l'unico fine di raggiungere l'ubriachezza.

Tra le varie motivazioni dalle quali scaturisce questo comportamento se ne possono individuare tre:

- 1) l'assunzione di una quantità moderatamente alta di alcool comporta uno stato di euforia, di relax, di estroversione, ed una corrispondente perdita dei freni inibitori. Un ragazzo ricorre all'alcool per avere "una marcia in più", per rendere più allegra una serata e per aumentare la sua capacità di socializzare. Questi sono i cosiddetti lati positivi, che spingono un giovane a ripetere successivamente questa esperienza, ma sono anche la causa di grandi problemi: l'individuo è portato a credere che l'alcool non sia un lubrificante per l'euforia e la socializzazione, ma addirittura l'unico motivo, senza il quale non si può passare una bella serata, causando in questa maniera una sorta di dipendenza psicologica; inoltre, dato che la mancanza di moderazione ha portato la persona in uno stato di euforia, difficilmente si tratterrà dall'ulteriore assunzione di alcool, arrivando a concentrazioni nel sangue tali da comportare problemi sia comportamentali (quali sbalzi di umore, depressione, rabbia) che fisici (diminuzione delle capacità visive, della concentrazione, dei riflessi, del coordinamento motorio, fino alla perdita di memoria e ai problemi respiratori).
- 2) Un secondo motivo è l'assenza di intrattenimenti alternativi: complici la mancanza o la scarsa pubblicità di attrattive per passare la serata, la monotonia spinge i giovani a riempire con l'alcool la noia. L'alterazione del proprio stato psico-fisico diviene l'unico scopo per il

quale uscire di casa, ed una volta raggiunto un certo stato di euforia, si lascia all'ebbrezza il compito di costruire il resto della serata: la quantità di casi di vandalismo, gli incidenti, le risse che ritroviamo sulle pagine di cronaca quasi ogni fine settimana testimoniano quanto sia poco brillante questa idea.

- 3) Infine un ulteriore motivo che consente ai ragazzi di abusare senza troppi rimorsi è la mancanza di un'adeguata informazione sugli effetti collaterali che l'alcool ha sull'organismo. Gli effetti a breve termine sono noti a tutti i ragazzi che hanno esagerato almeno una volta: nausea, vomito, emicrania del giorno dopo. Per quanto non desiderabili, sono prevedibili, non sono un deterrente al consumo smodato. Quello che deve essere messo davanti agli occhi dei giovani sono i dati statistici: 1 giovane europeo su 4 muore per cause legate al consumo di alcool, il 16% dei ragazzi che si ubriacano nel fine settimana hanno testimoniato di aver subito delle molestie sessuali, il 19% di aver partecipato a risse causate dall'alcool, il rischio di suicidio è 4 volte più elevato, e gli incidenti stradali causati da conducenti ubriachi sono stati seimila nel 2008. Bisogna inoltre diffondere la conoscenza degli effetti a lungo termine: l'abuso di alcool nel fine settimana compromette il proprio equilibrio omeostatico, con conseguenze sul battito cardiaco e la pressione sanguigna, contribuisce allo sviluppo di cancro e cirrosi epatica, può causare ischemia cardiaca, ketoacidosi, neuropatie del sistema nervoso centrale, deficit verbali, di udito e di memoria. E inoltre importante far notare che gli effetti neurodegenerativi causati negli adolescenti possono essere permanenti. Per diffondere questi messaggi non basta la frase "bevi responsabilmente" alla fine di uno spot di 30 secondi: bisogna far capire il reale pericolo che si nasconde dietro "una birra di troppo".

Occorre porre rimedio a questa piaga sociale che si sta diffondendo nel nostro Stato, e l'abbassamento dei limiti del tasso alcolemico per chi si mette alla guida sono un necessario ma non sufficiente provvedimento per la soluzione di un problema molto più grande.

Servono campagne informative più incisive, mirate a lasciare un segno nei ragazzi che vedono nell'alcool un innocente svago, e al fianco di queste, bisogna creare attrattive, eventi e manifestazioni che intrattengano i ragazzi, coltivando in loro nuovi interessi, in maniera da tenerli lontani dai loro pericolosi drink.

Il Forum della Gioventù si impegnerà personalmente, e collaborerà con l'Amministrazione Comunale, le associazioni e chiunque voglia promuovere la prevenzione algologica, al fine di aiutare e salvaguardare i giovani di Ariano Irpino.